

Dal Papa al Re, le Marche nel Regno d'Italia

10 feb 2011 | di [redazione](#) | Argomento: [Anniversario Unità d'Italia](#), [Campus](#)



Conto alla rovescia per il nuovo appuntamento con la stagione di eventi **Cultura in Teatro** che per celebrare i **150° anni dell'Unità d'Italia** ospiterà venerdì **11 febbraio** alle 18 al Teatro Campana di **Osimo: Giuseppe Monsagrati**, Professore associato di Storia del Risorgimento presso la Facoltà di Lettere e Filosofia della "Sapienza" di Roma, sul tema **"Dal Papa al Re, le Marche nel Regno d'Italia"**.

Organizzato dalla **Fondazione "Don Carlo"** presieduta da *Elisabetta Leonardi Sabatucci* la Fondazione nasce in memoria di Don Carlo Grillantini noto personaggio marchigiano, tra i principali promotori della cultura del territorio.

L'appuntamento con il Prof Monsagrati s'inserisce nell'ambito dell'attività della Fondazione "Don Carlo" di *promozione della cultura del territorio* tramite la collaborazione di studiosi, ricercatori ed eminenti esponenti del mondo culturale e accademico; progetti di ricerca storica e culturale, che hanno contribuito a far conoscere meglio le radici marchigiane e quel grande patrimonio di valori e di conoscenze che le generazioni passate hanno tramandato.

La conferenza di venerdì prossimo 11 febbraio verterà su quattro principali temi. **Le Marche nello scorcio finale del dominio temporale dei papi**: la tradizionale tendenza al particolarismo dei Comuni, isolati tra loro e talvolta l'un contro l'altro, e la condizione di immobilismo produttivo a cui il regime papale condannava la regione marche, un regime insensibile alle esigenze della modernizzazione e timoroso che lo sviluppo della borghesia potesse alterare profondamente il profilo sociale e culturale di una zona in cui clero e aristocrazia avevano un assoluto predominio.

La spedizione piemontese e la battaglia di Castelfidardo: analisi della situazione europea e di come Castelfidardo rappresenti nel suo piccolo una sorta di detonatore. Importanza simbolica della battaglia non solo dal punto di vista delle conseguenze, come spesso ribadito dalla storiografia, ma come momento alto della politica di Cavour.

Le prime fasi dell'annessione al regno sardo: dalla designazione del Regio Commissario Cesare Valerio al suo arrivo a Senigallia e poi ad Ancona; il rapporto con la popolazione e l'attività di governo che svolse applicando la legislazione piemontese e organizzando il plebiscito. Le elezioni del 27 gennaio e i deputati eletti nei collegi marchigiani;